



CITTA' di SAVONA  
*il Sindaco*

---

*Savona, 25 luglio 2022*

Al Sig. Presidente  
della Regione Liguria  
dott. Giovanni Toti

Sua Sede

*Caro Presidente,*

come ho avuto modo di dichiarare pubblicamente, mi dispiace che la Tua recente visita all'Ospedale San Paolo non abbia visto il coinvolgimento del Sindaco di Savona, che, come sai, è la massima autorità sanitaria della città capoluogo, dove l'Ospedale è collocato.

È vero che hai inviato un invito circolare, tramite email indirizzata a "undisclosed-recipients", ma ritengo che, nell'ottica della collaborazione istituzionale, la visita del Presidente della Regione, con delega alla sanità, meritasse ben altra interlocuzione con l'Amministrazione comunale del capoluogo, tenuto anche conto del mandato che il Consiglio Comunale, all'unanimità, ha conferito al Sindaco su questo tema e delle iniziative che, in virtù di tale mandato, ho assunto nei Tuoi confronti e verso il Direttore Generale di ASL 2.

D'altra parte, sia quando sono venuto presso il Tuo ufficio sia quando gentilmente hai ricambiato la visita presso il mio ufficio, abbiamo entrambi ribadito – e ritengo condiviso - la necessità che Regione e Comune capoluogo mantenessero un rapporto costruttivo nell'interesse del nostro territorio, come ritengo che sia doveroso per chi ricopre cariche istituzionali, al di là della diversità di opinioni sui diversi temi.

Tuttavia, ho interpretato la Tua visita all'Ospedale San Paolo come la conferma dell'importanza che l'Ospedale deve rivestire nella pianificazione sanitaria della nostra provincia, importanza che Tu stesso hai ribadito nei nostri colloqui.

Di questo sono molto lieto e considero questo gesto un atto politico importante e impegnativo, che rappresenta un segnale utile per il nostro territorio.

Tale atto, però, va accompagnato con scelte concrete. Come ho già detto sia pubblicamente che nel nostro primo incontro, il centro ictus – non solo nella sua strutturazione fisica ma anche con il relativo personale, a cominciare dal primario di neurologia e dal personale medico e infermieristico – e l'angiografo, il cui servizio deve necessariamente essere esteso, rappresentano due punti importanti che assumono anche un valore simbolico, in quanto rappresentano la conferma o meno della direzione che si vuole intraprendere.

Su questi temi, è in corso una interlocuzione della amministrazione comunale con il Direttore Generale di ASL2, dott. Damonte Prioli, con il quale è stato instaurato un rapporto molto collaborativo e positivo, al fine di monitorare gli sviluppi di queste vicende.

Invero, tale interlocuzione riguarda anche altri temi inerenti il San Paolo, sui quali ora non mi voglio soffermare ma che dovremo esaminare presto per la loro impotanza fondamentale.

Devo però evidenziare che la preoccupazione nel nostro territorio per il futuro del San Paolo è sempre molto viva e che leggendo i giornali, nei giorni della Tua visita in provincia di Savona di giovedì scorso, si sono aperte tre questioni nuove che non appaiono coerenti con quanto detto sopra.

In primo luogo, ho letto che è Tua intenzione aprire a Pietra il “primo punto nascite della provincia”. Devo ritenere che ciò si ponga in alternativa a Savona, visto che pochi mesi fa hai ritenuto sufficiente un solo punto nascite in provincia e ora definisci quello di Pietra Ligure il primo. Inoltre, nelle Tue dichiarazioni adombri anche che nascere a Savona possa essere pericoloso. Se comprendo la volontà di assecondare la richiesta di riapertura del punto nascite a Pietra Ligure, innanzitutto, devo però reagire con fermezza, anche a tutela dei medici, ostetriche, infermiere e tutto il personale sanitario del San Paolo, all'insinuazione che essi non operino in condizioni di sicurezza e professionalità; inoltre, l'ipotesi di chiudere o comunque limitare il punto nascite a Savona, appare quasi una provocazione, non solo perché contraddirebbe la volontà di preservare il San Paolo come Ospedale di respiro provinciale ma anche perché risulterebbe una scelta priva di qualsiasi fondamento logico e razionale, tenuto conto del bacino di utenza che gravita intorno ad esso.

In secondo luogo, è di questi giorni la chiusura della chirurgia pediatrica del San Paolo, in forza del progetto del c.d. “Gaslini diffuso” che, allo stato, si traduce esclusivamente in un ingiustificato e assurdo indebolimento dell'Ospedale del capoluogo di Provincia.

In terzo luogo, ho letto sempre su giornali on line alcune anticipazioni del Piano Socio Sanitario, di cui però le amministrazioni locali – e comunque il Comune di Savona – nulla fanno nonostante le reiterate richieste, che Ti ho rivolto fin da gennaio scorso, di essere coinvolti nella sua redazione. Si tratta di richiesta dettata dalla elementare ragione per la quale un siffatto piano non può prescindere dal contributo che i territori possono fornire a tale proposito: la programmazione ospedaliera e, soprattutto, la rete territoriale socio sanitaria non possono non prevedere un coordinamento delle politiche regionali con quelle comunali.

Siccome nel nostro ultimo colloquio, del 30 giugno scorso, su quest'ultimo tema mi avevi assicurato che da settembre ci sarebbe stata la possibilità di una condivisione con le amministrazioni locali, voglio credere che ciò corrisponda al vero e che quindi le anticipazioni giornalistiche non siano fondate.

Sono temi di primaria importanza che – uniti anche ad altri che abbiamo trattato in diverse occasioni - suscitano grande preoccupazione per il nostro territorio.

Come ho ricordato sopra, il Consiglio Comunale mi ha conferito un mandato

specifico a condurre ogni possibile azione per il rafforzamento del nostro Ospedale e del presidio socio sanitario nel nostro territorio.

Pertanto, Ti scrivo questa lettera anche in adempimento del mandato conferitomi, e poiché sono temi – oltre a tutti gli altri inerenti il nostro Ospedale San Paolo e la rete territoriale socio sanitaria, di cui abbiamo discusso nei precedenti incontri – molto sentiti a Savona e toccano punti strategici per il futuro della nostra comunità, Ti propongo di definire di comune accordo - compatibilmente con il delicatissimo momento che sta vivendo il paese proprio in questi giorni – la Tua presenza ad una seduta del Consiglio Comunale o della Commissione competente, per poter approfondire ogni questione.

Resto in attesa di un Tuo cortese riscontro e porgo cordiali saluti

Il Sindaco  
Avv. Marco Russo

